

Il convegno sull'editoria, l'appello di Frattini a parlare più d'Europa. Università, l'ultima proposta: «Quotidiano anche nelle facoltà scientifiche»

MARIA LAELLA
 Abbiamo 30-50 ragazzi
 Ci scrivono da Berlino,
 Madras, Cosenza

PIERANGELO GIOVANETTI
 Noi vogliamo dedicare
 il giornale del lunedì
 proprio ai giovani

CARLO VERDELLI
 La società è velocissima,
 mentre la stampa mi
 sembra lentissima



LA TAVOLA ROTONDA I sei direttori che ieri a Bagnai hanno risposto alle domande del moderatore, Beppe Severgnini, primo da destra (La Presse)

VITTORIO FELTRI
 Dobbiamo evitare la
 notizia media, che la
 mattina è già consumata

GIANCARLO MAZZUCA
 I ragazzi hanno una
 predisposizione per i
 problemi della città

PIETRO CALABRESE
 Un mix fra velocità
 della rete e lentezza
 degli approfondimenti

Società «veloce» e nuovi giornali

Bagnai: blog e diari, le strategie dei direttori per incuriosire i giovani

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
 BAGNAIA (Siena) — Crisi e visioni, politica «lenta» e società «veloce»: comincia così, con l'intervento del sindaco di Roma Walter Veltroni, l'ultima giornata di «Crescere tra le righe». Un parallelismo ripreso da Carlo Verdelli, direttore della *Gazzetta dello Sport*: «Parlerei di società velocissima e stampa lentissima, c'è una corrente impetuosa che sta attraversando la società e il mondo dei media fa finta di niente. Oggi al centro di tutto c'è un soggetto che pretende di essere protagonista».

È la giornata dei sogni e delle proposte concrete, con la tavola rotonda «Nuovi giornali per nuovi lettori» che si trasforma in *brain storming* sulle strategie per avvicinare giovani e giornali: si va dal «diario dei ventenni» varato sulle pagine di A da Maria Latella («abbiamo 30-50 ragazzi che ci scrivono ogni settimana da Berlino, Madras, Cosenza...») alle pagine che *Panorama* dedica al blog, «un mix — spiega il direttore Pietro Calabrese — tra velocità della Rete e lentezza degli approfondimenti». Vittorio Feltri (*Libero*) punta sul ringiovanimento delle redazioni e mette in guardia contro la «notizia media, che la mattina è già consumata», si chiama «localizzazione» la via esplorata dal (giovane) direttore dell'*Adige* Pierangelo Giovanetti e da Giancarlo Mazzuca, QN: «I ragazzi hanno una propensione natu-

rale per i problemi della città, il blog è la chiave interpretativa».

La politica torna protagonista con Gianfranco Fini (intervistato, come Veltroni, da Enrico Mentana) e il vicepresidente della Commissione europea Franco Frattini. Con Fini si spazia dal giornalismo (e dalla «ne-



Andrea Ceccherini

cessità di abolire l'Ordine») all'avvicinamento nella politica — è a Sofia, liceale di Forino che chiede perché «parla di ricambio e poi il leader della sua coalizione non lascia nonostante età e sconfitta», replica con il nome di Giorgia Meloni, giovane vicepresidente della Camera. Da Frattini

arriva un rimprovero, «c'è un punto che ho sentito evocare meno di quanto avrei voluto, l'Europa»: dall'ambiente all'immigrazione, «non avrebbe un costo, averla è un'importanza strategica».

In chiusura, è Ceccherini a riprendere le fila e ringraziare ragazzi e do-

centi, editori e direttori, fondazioni e politici (con un riconoscimento a Giulio Andreotti, primo uomo delle istituzioni ad aver creduto in questa sfida, e lui ricambia: «Considero Bagnai un certificato di vita, nel 2019 festeggerò i 100 anni con voi...»). Invita editori e giornalisti a «non essere autoreferenziali», i giovani a essere «instancabilmente curiosi, perché chi va più a fondo nelle cose va più lontano nella vita». Come lontano vuole andare l'Osservatorio, e il testimone passa al nuovo progetto del Giornale in Ateneo: l'obiettivo, spiega il sociologo della comunicazione Carlo Sorrentino, che ne è il coordinatore nazionale, è quello di avere un riconoscimento istituzionale, e magari di «allargarsi» alle facoltà scientifiche. Per i risultati, appuntamento al prossimo convegno.

Poi, per la prima volta nei sei anni di vita di «Crescere tra le righe», anche l'impossibile accade: Andrea Ceccherini viene sorpreso dalle telecamere mentre scioglie il suo proverbiale *aplomb* nel (significativo) ritornello di «Strada facendo...», sul palco un Baglioni quasi commosso, in sala una selva di mani a battere il ritmo. La quinta edizione del convegno organizzato dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori si chiude così, in un bagno di ottimismo e buoni propositi: «Avanti tutta, adesso tocca a voi», saluta Ceccherini

Gabriela Jacomella

L'AMBASCIAZIONE USA

«Leggete. Così si difende la democrazia»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
 BAGNAIA (Siena) — Chissà se a conquistare i ragazzi della «generazione dei pixel» — subito dopo essersi definito un membro della «generazione della carta» — è stato Ronald o Richard. Perché il nome sul programma era quello di Ronald P. Spogli, ambasciatore Usa in Italia; ma sul palco, per un discorso che ha strappato risate e applausi, potrebbe essere salito il gemello Richard, «nato da quando un giornale mi ha battezzato per sbaglio così, e ora su Google ci sono centinaia di link su Richard. Forse è anche qui: Richard, vieni fuori!». La gag piace, il feeling tra il diplomatico e gli studenti è immediato. Poi il discorso diventa serio: la lettura dei quotidiani come «base della formazione, che stimola l'analisi critica e permette di formulare opinioni». «Quando leggete i giornali, ragazzi, contribuite in maniera attiva alla difesa di libertà e democrazia». E anche la battuta sul «gemello virtuale» è un modo per spiegare l'importanza del giornale come filtro autorevole, «cane da guardia» del potere.

Ga. Ja.

LA POLEMICA

E sulla legalità scontro fra Fini e una prof

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
 BAGNAIA (Siena) — La legalità come «valore assoluto», Rosa Chiricoista, nata ad Ardore, Locri, la insegna da 28 anni, insieme con l'italiano e il latino. Così, ieri, la prof venuta a Bagnai con i suoi ragazzi di Firenze, dove vive, è saltata sulla sedia quando ha sentito Gianfranco Fini parlare di «distinguiamo in tema di reati e politici condannati. Il leader di An rispondeva alla domanda di Fabrizio, studente di Cuneo: «Perché non "licenziate" i parlamentari condannati in via definitiva?». Risposta: «Un conto è la corruzione, un conto la calunnia. Si può tenere fuori dal Parlamento uno che magari ha sostenuto che qualcun altro è un mascazone?». Sì, rispondono in sala. La prof prende il microfono: «Ai ragazzi bisogna trasmettere il valore della legalità». Fini: «Lei è un'insegnante militante. Pericolosa, sa cos'è l'ostracismo». La prof esce, c'è rimasta male. «Pericolosa? Vengo dalla Calabria, dove l'assenza della legalità abbiamo visto cosa ha prodotto». I ragazzi sono con lei: «Quella di oggi è stata la lezione più bella».

Paola Pica